

La biografia

# Oui, je suis Jeanne Moreau

Lisa Ginzburg inaugura una collana di storie di signore speciali raccontando la vita, gli amori e i film dell'attrice francese

di **Michela Marzano**

**L'**ultimo libro di Lisa Ginzburg, *Jeanne Moreau*, inaugura una nuova collana di biografie di donne scritte da altre donne, diretta da Giulia Caminito, Viola Lo Moro e Nadia Terranova, e intitolata "Mosche d'oro" in onore di Anna Banti. Caminito, Lo Moro e Terranova hanno infatti deciso di chiedere ad alcune delle più importanti autrici del panorama italiano di raccontare la propria "mosca preziosa", ossia la storia di una donna speciale, colei che più di ogni altra è stata, per loro, un punto di riferimento nella formazione umana, professionale, letteraria e sentimentale. «Vogliamo che emerga la relazione tra chi scrive e chi è descritta», spiegano le tre curatrici. Sottolineando come, per ognuna di loro, indagare la vita delle donne significhi non solo rivelarne la posizione nella storia, ma anche ricollocarle all'interno della scacchiera articolata che compone ciò che siamo, soprattutto se dimenticate o ignorate.

All'interno di quest'ambizioso progetto, il libro di Lisa Ginzburg ci regala il magico racconto della vita di *Jean Moreau*, la grande attrice francese che ha rappresentato, come spiega Ginzburg, un'icona del "possibile femminile": «Quella libertà, quel senso di sé. Una donna che risplende, si afferma, e che lo fa senza seguire modelli; qualcuno che non deve conquistare, perché la prima conquista è sé stessa, ed è già avvenuta».

L'incontro tra Lisa Ginzburg e Jeanne Moreau avviene quando Lisa è adolescente, frequenta un cinema d'essai a Trastevere e un pomeriggio, per la prima volta, vede *Jules et Jim*, uno dei più celebri film di François Truffaut. Uscendo dal cinema, la scrittrice è rapita dalla grazia e dalla libertà del personaggio di Catherine incarnato da Jeanne, e sente l'impronta indelebile che quel film avrebbe impresso sulla sua immaginazione. È l'inizio di una lunga storia d'amore tra Lisa e Jeanne. Una storia intessuta di ammirazione e desiderio. Una storia, soprattutto, che permette pian piano alla scrittrice di trasformare Jeanne in un modello di determinazione e di autorevolezza. In ogni suo film e in ogni sua pièce teatrale, l'attrice si mostra d'altronde docile ed estrosa al tempo stesso, maestra di consapevolezza e perfettamente rigorosa. È questo che affascina Lisa Ginzburg. Sebbene, seguendola passo dopo passo, la scrittrice riesca anche a percepire come, dietro la perfezione della performance di Moreau, si nasconde poi anche il segreto della

natura ineffabile dell'attrice. Ripercorrendo l'infanzia e l'adolescenza di Jeanne, Ginzburg narra il rapporto difficile che l'attrice ha vissuto con il padre, ma anche la forza che le viene quando decide di mettere un termine alla loro relazione. Seguendo Moreau sin dagli esordi, la scrittrice mostra quanto lavoro e quanti sacrifici si nascondono dietro il successo. Jeanne diventa infatti un'icona, ma quell'immagine di sé stessa che appare in pubblico è ben più forte della sé stessa che Jeanne vive in privato. Eppure, c'è sempre qualcosa che lega i personaggi all'esistenza di Jeanne, soprattutto quando si tratta di mettere in scena «il dissidio continuo tra il grande amore per l'amore e grande passione per lo stare da sola». Dietro l'apparente armonia del suo rapporto con il mondo, c'è un enorme bisogno di solitudine e di distanza che porterà progressivamente Moreau ad allontanarsi da Parigi e a rifugiarsi in campagna.

Il saggio di Lisa Ginzburg non è una semplice biografia di Jeanne Moreau, sebbene la scrittrice si soffermi a lungo sulla sua vita, sulle sue relazioni affettive, sul legame erotico con alcuni dei registi con cui ha lavorato. *Jeanne Moreau* è la storia di un corpo-a-corpo tra la scrittrice e l'attrice. È il racconto dell'impatto che ha avuto su Lisa il carisma di Jeanne. È un elogio dell'autonomia femminile, che Moreau mette in scena ogniqualvolta si cala in un ruolo e ne incarna la forza. «Jeanne Moreau è un modello di femminilità felice», scrive Ginzburg. Dubito prima di aggiungere: «Amo il modo in cui sempre la sua vita collima con la professione, in cui la vocazione trova modo in ogni frangente di aderire alla realtà».

Lo spirito della collana diretta da Giulia Caminito, Viola Lo Moro e Nadia Terranova è, d'altronde, proprio questo: raccontare la mosca d'oro che è stata nutrimento per sé stessa e tramandarne l'eredità alle altre donne; provare a toccare l'archetipo della potenza femminile e raccontare la complessità dell'esistenza umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lisa Ginzburg**  
**Jeanne Moreau**  
**Perrone Editore**  
pagg. 103  
euro 15

VOTO  
★★★★☆

